

Agris

Agenzia regionale
per la ricerca in agricoltura

Dipartimento della ricerca per il sughero e la silvicoltura
Tempio Pausania



REGIONE
AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

Danni da neve sulla quercia da sughero Tipologia e interventi di recupero.

Rilievi effettuati a seguito delle nevicate del 16/17 dicembre 2007 e del 5/6 marzo 2008.

Pino Angelo Ruiu e Agostino Pintus

Sovralluoghi e rilievi fotografici Agostino Pintus, Pino Angelo Ruiu, Luigi Muntoni, Giacomo Marzeddu
Collaborazione Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Stazione di Buddusò

La nevicata del 16 e 17 dicembre 2007 e, successivamente, quelle del 5 e 6 marzo 2008, rientrano fra quella tipologia di eventi che possono influire negativamente sulle sugherete, fino a comprometterne la stabilità e la struttura del soprassuolo.

Dai sopralluoghi effettuati, in diversi Comuni della Provincia di Olbia – Tempio, sono emerse differenti tipologie di danni, tra i quali, quelli di maggior rilievo, a carico della rigenerazione affermata. Queste piante, non ancora in produzione e destinate a sostituire le piante stramature a fine ciclo, a seconda delle condizioni stagionali e di vegetazione, hanno subito sbrancature, scosciature e spesso la stroncatura del fusto.

Le ferite presenti sulle piante danneggiate rappresentano inoltre zone particolarmente vulnerabili, soggette ad attacchi di patogeni, con ulteriore aggravio del danno. Rimane infine il problema della notevole quantità di biomassa accumulatasi nel terreno che deve essere asportata prima del periodo estivo.

Dati meteo

L'esame dei dati rilevati attraverso la capannina installata all'interno della Sughereta Sperimentale di "Cusseddu - Miali - Parapinta" (Tempio), di proprietà dell'Agris Sardegna, ha registrato, nelle date in esame, temperature dell'aria vicine allo 0°, con direzione del vento proveniente dai quadranti orientali. Tali condizioni meteorologiche hanno favorito la formazione della cosiddetta "neve pesante", ricca d'acqua e con maggiore peso specifico, che accumulandosi sulle branche e sulle chiome (nella prima mattinata del 17 dicembre la coltre nevosa raggiungeva i 30 centimetri) ha generato i danni di seguito descritti.

Parametri climatici giornalieri rilevati presso la capannina meteo di Cusseddu
Periodo 15/12/2007 - 21/12/2007

PARAMETRI		15-dic	16-dic	17-dic	18-dic	19-dic	20-dic	21-dic
Temperatura aria (Media nel periodo)	C°	3,5	2,9	3,4	5,3	5,4	4,4	8,2
Temperatura aria (Minimo nel periodo)	C°	1,7	0,9	0,7	3,7	0,3	-0,4	3,5
Temperatura aria (Massimo nel periodo)	C°	5,5	5,5	6,1	6,1	9,6	11,7	13,9
Umidità aria (Media nel periodo)	%	64,8	72,1	99,1	97,7	97,5	91,9	97,5
Pluviometro mm (Valore istantaneo)	mm	0,0	0,2	93,4	40,8	0,2	0,0	1,4
Bagnatura fogliare (Tempo attivo)	%	0,0	338,0	1440,0	1012,0	1036,0	1046,0	872,0
Pressione atmosferica (Media nel periodo)	hPa	965,4	963,9	960,7	967,2	975,3	976,1	971,6
Temperatura del suolo (Media nel periodo)	C°	5,9	4,7	3,2	3,5	5,2	4,3	5,8
Piranometro (Media nel periodo)	W/m ²	29,7	43,9	12,9	10,7	36,0	93,0	51,8
Eliofania (Tempo attivo)	sole	42,0	4,0	0,0	0,0	52,0	403,0	76,0
Velocità vento (Media nel periodo)	m/s	2,0	2,5	4,5	2,8	0,7	0,7	1,1
Velocità vento (Percorrenza vento)	m/s	168,4	219,3	385,9	238,8	62,5	62,4	95,5
Direzione vento (Settore prevalente)	°	53,0	30,5	20,3	22,0	122,5	161,0	69,0

Parametri climatici giornalieri rilevati presso la capannina meteo di Cusseddu
 Periodo 03/03/2008 - 09/03/2008

PARAMETRI		3-mar	4-mar	5-mar	6-mar	7-mar	8-mar	9-mar
Temperatura aria (Media nel periodo)	C°	13,5	9,5	5,7	2,5	4,3	5,9	6,4
Temperatura aria (Minimo nel periodo)	C°	9,4	5,8	2,4	0,9	0,9	0,0	0,4
Temperatura aria (Massimo nel periodo)	C°	20,7	13,6	11,6	4,2	10,8	13,2	14,1
Umidità aria (Media nel periodo)	%	75,8	76,8	87,8	100,0	97,2	93,0	91,6
Pluviometro mm (Valore istantaneo)	mm	0,0	0,0	13,8	76,0	26,4	0,0	0,4
Bagnatura fogliare (Tempo attivo)	%	76,0	374,0	959,0	1440,0	1138,0	849,0	972,0
Pressione atmosferica (Media nel periodo)	hPa	961,3	956,8	951,3	951,7	950,2	954,4	957,6
Temperatura del suolo (Media nel periodo)	C°	12,3	11,5	9,8	5,4	4,5	6,5	7,4
Piranometro (Media nel periodo)	W/m ²	192,3	97,5	114,0	14,5	89,6	100,8	104,1
Eliofania (Tempo attivo)	sole	576,0	209,0	223,0	0,0	73,0	214,0	229,0
Velocità vento (Media nel periodo)	m/s	2,2	1,9	1,5	2,6	0,7	0,6	0,8
Velocità vento (Percorrenza vento)	m/s	188,2	149,9	125,9	226,7	59,7	52,4	64,6
Direzione vento (Settore prevalente)	°	213,6	238,2	132,8	41,8	144,0	117,8	199,5

Tipologia di danni rilevati

Sbrancatura

Si tratta della rottura di branche principali e secondarie, che ha interessato in maniera differente le piante giovani e quelle mature. Nel caso di piante mature si è verificata in maniera preponderante la rottura di branche secondarie, con riduzione parziale della chioma e senza danni al fusto. Nel caso di piante di piccole e medie dimensioni è stato rilevato un importante danneggiamento della parte epigea, con riduzione della chioma, in alcuni casi di entità superiore al 50%. Le piante, in corrispondenza delle ferite, sono soggette all'insorgenza di fenomeni di marcescenza e sono maggiormente predisposte all'ingresso di eventuali patogeni.

Danni su piante adulte



Danni su piante giovani



Scosciatura

In numerosi casi, su piante giovani, sono stati osservati, conseguentemente all'accumulo della neve sui punti di inserzione delle branche, consistenti danneggiamenti al fusto che presenta spacchi verticali (scosciatura) e sul quale sono evidenti sfibrature del legno, tali da non consentire il recupero attraverso la semplice potatura.



Troncamento del fusto

Soprattutto le piante giovani risultano completamente o parzialmente stroncate al disotto dell'inserzione della chioma. Questo danno si è manifestato, in maniera diretta, a causa dell'accumulo della neve sulla chioma e indirettamente per la caduta di grosse branche che hanno danneggiato le giovani piante sottostanti.



Sradicamento

In alcuni casi isolati le piante sono state completamente sradicate. Si tratta di piante mature, precedentemente danneggiate (incendi, ecc.) o vegetanti in situazioni stazionali particolari in cui si verificano ristagni d'acqua, dove il carico di neve è andato ad aggiungersi alla scarsa stabilità dovuta all'abbondanza delle piogge.

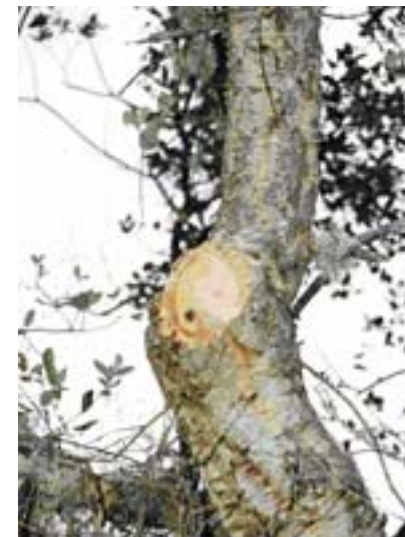


Interventi di recupero

Potatura

Sulle piante di maggiori dimensioni che presentano solamente danni a livello delle branche, è necessario effettuare delle potature di curazione, con l'asporto dei monconi residui e la regolarizzazione del taglio per favorire lo sgrondo dell'acqua piovana. La potatura potrà essere eseguita anche su quelle piante giovani non ancora in produzione che hanno conservato parte della chioma e che sono quindi facilmente recuperabili, per assicurarne un corretto sviluppo sia dal punto di vista forestale che economico.

Situazione precedente e successiva all'intervento



Potatura di curazione



Taglio al piede

Le piante giovani che hanno invece subito danni gravi a carico della chioma e del fusto (scosciatura) e quelle di maggiori dimensioni non recuperabili attraverso la potatura, devono essere tagliate al piede. Il taglio, effettuato il più possibile a livello del terreno, e, dove possibile, la tramarratura, consentono una rapida emissione dei polloni, che potranno affrancarsi in un lasso di tempo abbastanza breve.

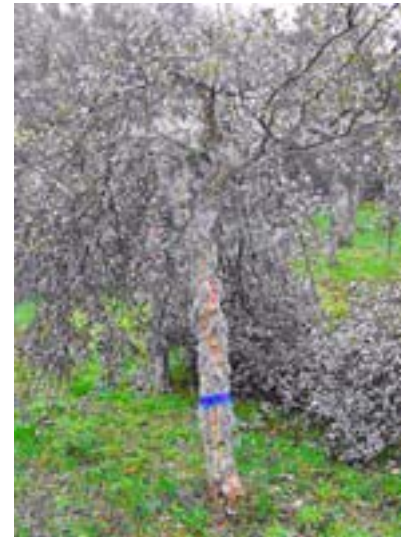


Prima e dopo l'intervento

Capitozzatura

Questa tecnica, che prevede il taglio del fusto della pianta ad un'altezza più o meno predeterminata, è già stata utilizzata con ottimi risultati per il recupero delle piante danneggiate dagli incendi. La capitozzatura, in alternativa al taglio raso, deve essere eseguita al di sotto del fusto lesionato sulle piante di piccole e medie dimensioni che presentino una chioma fortemente danneggiata, tale da non permetterne il recupero con la potatura.

Situazione prima e dopo l'intervento



Eliminazione del materiale vegetale

L'accumulo di materiale legnoso e di frascame all'interno delle aree, conseguenza degli eventi calamitosi, oltre a costituire un ostacolo alle operazioni di recupero, rappresenta un fattore di rischio per l'innesco di incendi. Per tale motivo è fondamentale provvedere alla immediata rimozione attraverso triturazione in loco del materiale di minore diametro e l'esbosco di quello di maggiori dimensioni.



Accumulo di materiale vegetale al suolo

Sugherete recuperate

